

Trattamento laser per gengivite e parodontite

Modulo di consenso informato

DATI DEL PAZIENTE			
Cognome:		Nome:	
Data di nascita:		Sesso:	
Condizioni particolari:			
DATI DEL PROFESSIONISTA SANITARIO CHE FORNISCE L'INFORMAZIONE			
Cognome:		Nome:	
Qualifica:			
DATI DELLA PROCEDURA			
Procedura:	Trattamento laser per gengivite e parodontite	Tipologia:	Trattamento
Area Specialistica:	Odontoiatria	Denominazioni alternative:	"Terapia parodontale laser assistita" o "Laserterapia gengivale"
Codice ICD-9-CM:	24.39 Altri interventi sulla gengiva, 24.99 Altri interventi sui denti		

DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA	
Cosa è?	Il trattamento laser per gengivite e parodontite , noto anche come laserterapia parodontale o terapia parodontale laser assistita , è una procedura odontoiatrica che utilizza la luce laser per trattare le malattie parodontali. Si tratta di un trattamento minimamente invasivo, volto a rimuovere i tessuti infetti e le tasche parodontali senza ricorrere all'uso di strumenti chirurgici tradizionali. Durante la procedura, il laser viene guidato nei solchi gengivali, eliminando i batteri e i tessuti infiammati e stimolando la guarigione dei tessuti sani. Il laser agisce anche coagulando i vasi sanguigni, riducendo così il sanguinamento e favorendo la rigenerazione del tessuto parodontale.
A cosa serve?	Il trattamento laser è utilizzato per trattare la gengivite e la parodontite , due condizioni infiammatorie che interessano le gengive e le strutture di supporto dei denti. La finalità principale è ridurre l'infiammazione gengivale , eliminare i batteri nocivi e favorire la rigenerazione dei tessuti parodontali. Questa procedura può contribuire a prevenire la progressione della malattia parodontale, evitando la perdita di denti e migliorando la salute orale complessiva. È spesso indicata quando i trattamenti convenzionali, come la pulizia profonda (scaling) o il curettage, non sono sufficienti.
Che natura ha?	La laserterapia parodontale è una procedura minimamente invasiva e non distruttiva , in quanto non comporta la rimozione di tessuti sani. Non è generalmente dolorosa, poiché il laser tende a ridurre l'irritazione e il disagio. Tuttavia, è possibile che venga applicato un anestetico locale per garantire il massimo comfort del paziente. Il trattamento non richiede l'uso di farmaci sistemici, come antibiotici, anche se può essere associato a terapie coadiuvanti in alcuni casi.
Cosa comporta?	Il trattamento interessa principalmente le gengive e le tasche parodontali , ossia lo spazio tra la gengiva e il dente, dove si accumulano placca e tartaro. Durante la procedura, il laser viene applicato per pulire questi spazi e per eliminare i batteri e i tessuti infiammati. La laserterapia favorisce inoltre la coagulazione dei tessuti, riducendo sanguinamento e gonfiore. Il paziente può avvertire un leggero calore o formicolio durante il trattamento, ma non dovrebbe esserci un dolore significativo.

Quanto dura?	La durata del trattamento laser per gengivite e parodontite può variare a seconda della gravità della condizione e del numero di aree da trattare. Generalmente, ogni seduta può durare da 30 minuti a 1 ora . In caso di parodontite avanzata, potrebbero essere necessarie più sedute, distribuite nell'arco di diverse settimane. La durata complessiva del trattamento dipende dalla risposta del paziente alla terapia e dalla necessità di ulteriori interventi di mantenimento per garantire il successo a lungo termine.
---------------------	---

BENEFICI ATTESI

Cosa posso aspettarmi?	<p>I benefici del trattamento laser per gengivite e parodontite sono molteplici e lo rendono una procedura sempre più apprezzata in ambito odontoiatrico. Tuttavia, è fondamentale comprendere che i risultati possono variare a seconda della gravità della patologia e della risposta individuale del paziente al trattamento.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riduzione dell'infiammazione gengivale: Il laser è efficace nel rimuovere i batteri e i tessuti infiammati, con un conseguente miglioramento dello stato di salute delle gengive. In genere, i pazienti riportano una significativa riduzione del rossore, del gonfiore e del sanguinamento gengivale entro poche settimane dal trattamento. 2. Riduzione delle tasche parodontali: Le tasche parodontali, che si formano tra gengiva e dente a causa dell'infezione, possono essere ridotte grazie all'azione del laser. I risultati variano a seconda della gravità iniziale della malattia, ma è realistico attendersi una riduzione delle tasche di 1-2 mm in pazienti con malattia parodontale moderata, contribuendo a una stabilizzazione della salute parodontale. 3. Stimolazione della rigenerazione tissutale: Il laser stimola la guarigione dei tessuti gengivali e, in alcuni casi, può favorire la rigenerazione dell'osso perduto, sebbene questo effetto sia più limitato rispetto ad altre terapie rigenerative avanzate. Questo contribuisce alla stabilità a lungo termine dei denti. 4. Minore invasività: La procedura è meno invasiva rispetto alle tradizionali chirurgie parodontali, con conseguente minore dolore post-operatorio, minor sanguinamento e un tempo di guarigione più rapido. Questo rende il trattamento particolarmente adatto per i pazienti che preferiscono evitare interventi chirurgici più complessi. 5. Riduzione della necessità di farmaci: In molti casi, la laserterapia permette di ridurre o eliminare l'uso di antibiotici sistemici, minimizzando i rischi legati agli effetti collaterali di tali farmaci. 6. Miglioramento della salute orale complessiva: Riducendo l'infiammazione e il rischio di ulteriori danni parodontali, il trattamento laser aiuta a migliorare la qualità della salute orale nel lungo periodo, riducendo anche il rischio di complicanze sistemiche legate alla parodontite, come malattie cardiovascolari o diabete. <p>Percentuale di successo Studi scientifici dimostrano che il trattamento laser per gengivite e parodontite ha un tasso di successo del 70-85% nei pazienti con malattia parodontale da lieve a moderata, a condizione che il paziente segua rigorosamente le istruzioni post-trattamento e mantenga una buona igiene orale. Nei casi di parodontite avanzata, il successo può essere più limitato e può richiedere terapie complementari o ulteriori sedute laser.</p> <p>Limiti e potenziali difficoltà</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rigenerazione limitata dell'osso: Sebbene il laser possa contribuire alla guarigione del tessuto gengivale, la rigenerazione ossea nei casi di parodontite avanzata è limitata rispetto ad altri trattamenti, come l'innesto osseo o le tecniche rigenerative più complesse. 2. Dipendenza dal mantenimento dell'igiene orale: Il successo a lungo termine del trattamento dipende in larga misura dal mantenimento di una rigorosa igiene orale da parte del paziente. Senza una corretta cura domiciliare e visite di controllo regolari, i risultati possono essere vanificati nel tempo. 3. Effetto variabile in base alla gravità della malattia: Nei casi di parodontite avanzata o in pazienti con altre patologie sistemiche (come il diabete non controllato), il trattamento laser potrebbe non essere sufficiente da solo a risolvere completamente la malattia. In questi casi, potrebbe essere necessario combinare la laserterapia con altri trattamenti chirurgici o farmacologici. <p>In sintesi, il trattamento laser per gengivite e parodontite offre numerosi benefici, soprattutto in termini di riduzione dell'infiammazione e delle tasche gengivali, con un tasso di successo elevato nei casi meno avanzati. Tuttavia, i limiti risiedono nella rigenerazione ossea limitata e nella necessità di mantenere una stretta igiene orale per garantire il successo a lungo termine.</p>
-------------------------------	--

RISCHI E COMPLICANZE POTENZIALI

Cosa può andare storto?

Il **trattamento laser per gengivite e parodontite** è generalmente considerato sicuro e ben tollerato, con un basso rischio di complicanze rispetto a procedure più invasive. Tuttavia, come qualsiasi trattamento medico, possono verificarsi **effetti collaterali**, **complicanze generali**, **complicanze specifiche della procedura** e, in rari casi, **rischi sistemici**. Di seguito viene fornito un elenco dettagliato con le relative probabilità statistiche, quando disponibili.

Effetti collaterali (reazioni non gravi, di breve durata):

1. **Dolore o disagio lieve:** Dopo la procedura, è comune avvertire un leggero fastidio o una sensazione di calore nella zona trattata. Questi sintomi sono generalmente di lieve entità e temporanei, risolvendosi entro pochi giorni. La probabilità di insorgenza è **del 30-50%** dei pazienti.
2. **Gonfiore:** Alcuni pazienti possono sperimentare un lieve gonfiore gengivale nelle ore o nei giorni successivi al trattamento, ma questo tende a ridursi spontaneamente. La probabilità è stimata intorno al **20-30%**.
3. **Sanguinamento lieve:** Un piccolo sanguinamento può verificarsi durante o immediatamente dopo il trattamento, ma è generalmente contenuto grazie alla capacità del laser di coagulare i tessuti. Probabilità: **5-10%**.
4. **Irritazione o secchezza delle gengive:** Dopo la procedura, si può avvertire secchezza o irritazione gengivale. Si tratta di un effetto collaterale transitorio, che interessa circa il **10-15%** dei pazienti.

Complicanze generali (problemi comuni, ma non specifici della procedura laser):

1. **Infezioni:** Come in qualsiasi trattamento odontoiatrico, esiste un rischio di infezione post-operatoria, sebbene sia ridotto grazie all'effetto battericida del laser. La probabilità è inferiore all'**1%**, soprattutto in pazienti con una buona igiene orale.
2. **Reazioni allergiche:** In rari casi, si possono verificare reazioni allergiche all'anestesia locale utilizzata, come gonfiore o eruzioni cutanee. Probabilità: **<1%**.
3. **Danni ai tessuti circostanti:** Se il laser viene utilizzato in modo improprio, esiste un rischio minimo di danni ai tessuti sani circostanti. Questo rischio è molto raro, con una probabilità inferiore al **1%** nei pazienti trattati da operatori esperti.

Complicanze specifiche della procedura (problematiche connesse all'uso del laser):

1. **Recessione gengivale:** In alcuni pazienti, soprattutto in coloro con parodontite avanzata, si può verificare una recessione delle gengive, esponendo maggiormente le radici dei denti. Questo è più frequente in pazienti con infiammazione cronica grave e si stima che possa interessare il **10-15%** dei casi.
2. **Iperpigmentazione o depigmentazione:** Il laser può in rari casi causare cambiamenti nella colorazione gengivale, con la comparsa di macchie scure (iperpigmentazione) o chiare (depigmentazione). La probabilità di questa complicanza è bassa, stimata intorno all'**1-3%**.
3. **Danni al tessuto osseo sottostante:** Anche se raro, l'uso improprio del laser potrebbe causare danni al tessuto osseo sottostante, compromettendo la stabilità dei denti. Questa complicanza è estremamente rara, con una probabilità inferiore allo **0,5%**.

Rischi sistemici (complicanze che possono coinvolgere l'intero organismo):

1. **Reazioni sistemiche all'anestesia:** Sebbene l'anestesia locale sia solitamente sicura, esiste un rischio minimo di reazioni sistemiche, come tachicardia, ipotensione o reazioni vasovagali. La probabilità di tali reazioni è molto bassa, inferiore all'**1%**. In pazienti con allergie note o patologie preesistenti, tale rischio potrebbe essere maggiore, ma viene gestito con adeguate precauzioni pre-procedurali.
2. **Rischio di infezioni sistemiche:** In pazienti immunocompromessi o con patologie preesistenti (ad esempio, diabetici non controllati), esiste un rischio potenziale, anche se raro, di **infezioni sistemiche**. Tuttavia, grazie alla natura battericida del laser, il rischio di infezione sistemica è **inferiore allo 0,1%**.
3. **Rischi cardiaci o emorragici in pazienti con patologie preesistenti:** In soggetti con condizioni cardiache o disturbi della coagulazione non diagnosticati o non controllati, il trattamento può comportare un leggero rischio di emorragie o di complicanze cardiache, benché si tratti di una possibilità remota. La probabilità è **<0,1%** in pazienti adeguatamente monitorati.
4. **Rischio per la vita:** La **mortalità** associata alla laserterapia parodontale è praticamente inesistente in pazienti senza patologie preesistenti gravi. Nei casi estremamente rari in cui si verificano complicanze sistemiche o gravi reazioni avverse (ad esempio, reazioni allergiche severe), la probabilità di esito fatale è stimata **inferiore allo 0,01%**.

Conclusioni

Il **trattamento laser per gengivite e parodontite** presenta un **profilo di sicurezza molto favorevole**, con bassi rischi di effetti collaterali e complicanze. Le complicanze specifiche della procedura e i rischi sistemici sono rari o estremamente rari. Tuttavia, è fondamentale che il paziente sia informato dei possibili rischi, sebbene la probabilità di complicanze gravi o sistemiche sia molto bassa.

CONTROINDICAZIONI

Relative

Le controindicazioni al **trattamento laser per gengivite e parodontite** sono suddivise in **relative** e **assolute**, a seconda della gravità della condizione del paziente e della compatibilità con la procedura. Comprendere queste controindicazioni è essenziale per garantire la sicurezza del trattamento.

Le **controindicazioni relative** sono situazioni cliniche in cui la procedura può essere eseguita solo dopo un'attenta valutazione da parte del medico o del professionista sanitario. In questi casi, il trattamento non è completamente escluso, ma il medico deve valutare i **benefici e i rischi** specifici per il paziente e, se necessario, adottare **precauzioni particolari**. In presenza di queste condizioni, si potrebbe decidere di posticipare il trattamento, modificarlo o eseguirlo sotto stretta sorveglianza.

Condizioni che rappresentano controindicazioni relative

- 1. Diabete non controllato:** I pazienti con diabete mellito mal gestito hanno un rischio aumentato di guarigione lenta e infezioni. Prima di sottoporsi al trattamento, è importante che i livelli glicemici siano ben controllati. Il trattamento può essere effettuato se il diabete è sotto controllo, ma richiede monitoraggio post-operatorio attento.
- 2. Fumo:** Il fumo compromette la capacità di guarigione dei tessuti parodontali e riduce l'efficacia del trattamento laser. Nei fumatori, il successo del trattamento può essere ridotto, ma non è necessariamente controindicato. Si consiglia di sospendere il fumo prima e dopo la procedura per migliorare i risultati.
- 3. Malattie autoimmuni o immunodeficienze:** Le condizioni che compromettono il sistema immunitario, come il lupus o l'HIV, possono aumentare il rischio di infezione e rallentare la guarigione. In questi casi, il medico valuterà se procedere con la terapia e potrebbe prescrivere terapie preventive, come antibiotici.
- 4. Gravidanza:** Sebbene il trattamento laser sia generalmente sicuro durante la gravidanza, si preferisce evitare qualsiasi intervento odontoiatrico invasivo durante il primo trimestre, a meno che non sia strettamente necessario. Se la procedura è inevitabile, sarà eseguita con precauzioni, preferibilmente nel secondo trimestre.
- 5. Assunzione di anticoagulanti:** I pazienti che assumono anticoagulanti (come warfarin o clopidogrel) presentano un rischio maggiore di sanguinamento. In questi casi, il medico potrebbe richiedere una sospensione temporanea del farmaco, o adattare il trattamento per ridurre al minimo il rischio di emorragie.
- 6. Parodontite avanzata con perdita ossea significativa:** Nei casi di parodontite avanzata, il trattamento laser potrebbe non essere sufficiente a risolvere la malattia. In tali situazioni, il laser potrebbe essere utilizzato in combinazione con altre terapie, ma non come trattamento primario.
- 7. Terapia con farmaci fotosensibilizzanti:** Alcuni farmaci, come tetracicline o antipsicotici, possono aumentare la sensibilità alla luce laser, con il rischio di danni ai tessuti. Il trattamento può essere eseguito se si sospende temporaneamente l'assunzione di tali farmaci.

Assolute

Le **controindicazioni assolute** rappresentano condizioni in cui il trattamento laser **non può essere eseguito**, poiché comporterebbe rischi significativi per la salute del paziente. In questi casi, il trattamento è sconsigliato in modo definitivo, e il paziente dovrà essere consapevole della necessità di evitare questa procedura.

Condizioni che rappresentano controindicazioni assolute

- 1. Epilessia non controllata:** I pazienti con epilessia non controllata sono esposti al rischio di crisi durante la procedura a causa della luce laser e degli strumenti odontoiatrici. In questi casi, il trattamento laser è assolutamente sconsigliato per evitare crisi epilettiche durante l'intervento.
- 2. Pazienti con dispositivi elettronici impiantabili:** I pazienti portatori di pacemaker, defibrillatori impiantabili o altri dispositivi elettronici possono essere a rischio di malfunzionamenti causati dall'energia del laser. Questa condizione rappresenta una controindicazione assoluta, poiché l'uso del laser potrebbe interferire con il corretto funzionamento del dispositivo.
- 3. Allergia nota ai materiali utilizzati:** Sebbene la laserterapia non comporti l'uso di farmaci

invasivi, alcuni pazienti potrebbero essere allergici a componenti utilizzati durante la procedura, come anestetici locali o disinfettanti. In caso di allergie gravi o potenzialmente fatali, come l'anafilassi, il trattamento laser è controindicato.

4. Malattie sistemiche non controllate: Patologie sistemiche gravi, come malattie cardiovascolari non controllate (ad es. insufficienza cardiaca, aritmie gravi), malattie respiratorie avanzate o insufficienza renale cronica in stadio terminale, rappresentano una controindicazione assoluta. In questi pazienti, l'esecuzione del trattamento potrebbe aggravare la condizione sistemica, aumentando il rischio di complicanze gravi.

5. Neoplasie maligne attive nel distretto orale: Nei pazienti con tumori maligni del cavo orale o della regione mandibolare, il laser potrebbe stimolare la crescita delle cellule tumorali o interferire con altre terapie oncologiche in corso, come la radioterapia. Il trattamento laser è controindicato in questi casi.

6. Patologie oculari gravi: Poiché il laser emette radiazioni luminose intense, i pazienti con patologie oculari gravi, come retinopatie o glaucoma, potrebbero essere a rischio di danni visivi permanenti. Questa condizione rappresenta una controindicazione assoluta, poiché l'esposizione agli impulsi laser può aggravare la condizione.

Conclusioni

Il trattamento laser per gengivite e parodontite è sicuro ed efficace per la maggior parte dei pazienti, ma è necessario un attento esame clinico per identificare eventuali controindicazioni. Le **controindicazioni relative** richiedono una valutazione caso per caso, mentre le **controindicazioni assolute** impongono di evitare il trattamento per tutelare la salute del paziente.

ALTERNATIVE DISPONIBILI

<p>Quali alternative ho?</p>	<p>Esistono diverse alternative al trattamento laser per gengivite e parodontite, ognuna con caratteristiche e modalità differenti. Le principali opzioni alternative includono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Terapia non chirurgica tradizionale (scaling e root planing): Si tratta di una pulizia profonda dei denti e delle radici, eseguita con strumenti manuali o ultrasonici, per rimuovere placca e tartaro al di sotto della linea gengivale. 2. Chirurgia parodontale tradizionale: In casi avanzati, può essere necessaria una chirurgia invasiva per ridurre le tasche parodontali e rigenerare i tessuti persi, come la chirurgia a lembo o gli innesti ossei e tissutali. 3. Farmacoterapia topica o sistemica: In alcuni casi, l'uso di antibiotici o agenti antimicrobici può essere raccomandato per ridurre l'infezione e l'infiammazione delle gengive. 4. Terapia fotodinamica: Questa tecnica utilizza un agente fotosensibilizzante attivato da una luce specifica per distruggere i batteri nelle tasche parodontali. 5. Monitoraggio e mantenimento dell'igiene orale: Nei casi meno gravi, un approccio conservativo con controlli regolari e una rigorosa igiene orale può essere sufficiente per gestire la condizione senza interventi terapeutici invasivi.
<p>Che differenze ci sono?</p>	<p>Le differenze tra il trattamento laser e le alternative dipendono da efficacia, invasività, tempi di recupero e profilo di sicurezza.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Terapia non chirurgica tradizionale (scaling e root planing): <ul style="list-style-type: none"> ◦ Benefici: Efficace nel ridurre la placca e il tartaro; meno costosa rispetto al laser. ◦ Rischi: Può essere meno efficace nel trattamento di tasche parodontali profonde e, in alcuni casi, potrebbe essere necessario un intervento chirurgico successivo. ◦ Differenze: Rispetto al laser, questa tecnica può comportare più disagio e richiede un maggiore impegno in termini di igiene orale post-trattamento. 2. Chirurgia parodontale tradizionale: <ul style="list-style-type: none"> ◦ Benefici: Efficace per trattare parodontiti gravi con tasche profonde e perdita ossea significativa. ◦ Rischi: Maggiore invasività, tempi di recupero più lunghi e rischio di dolore post-operatorio. ◦ Differenze: Il laser è meno invasivo, con tempi di recupero più brevi e minore dolore. 3. Farmacoterapia topica o sistemica: <ul style="list-style-type: none"> ◦ Benefici: Può ridurre l'infiammazione e l'infezione nelle gengive. ◦ Rischi: L'uso prolungato di antibiotici può causare resistenza batterica e effetti collaterali sistemici. ◦ Differenze: Il laser agisce localmente, senza richiedere l'uso sistemico di farmaci, riducendo i rischi associati agli antibiotici. 4. Terapia fotodinamica: <ul style="list-style-type: none"> ◦ Benefici: Minimamente invasiva e battericida, simile al laser, con un rischio molto

	<p>basso di complicitanze.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Rischi: Efficacia limitata in caso di parodontiti avanzate. ◦ Differenze: Il laser è generalmente più potente nel trattare casi avanzati e favorisce la guarigione dei tessuti. <p>5. Monitoraggio e mantenimento dell'igiene orale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Benefici: Completamente non invasivo e privo di effetti collaterali. ◦ Rischi: Potrebbe non essere sufficiente nei casi di parodontite avanzata, con il rischio di progressione della malattia. ◦ Differenze: Il laser offre una soluzione attiva, mentre l'igiene orale è un approccio passivo e preventivo.
E se non lo faccio?	<p>Se il paziente decide di non sottoporsi al trattamento proposto, le conseguenze possono variare a seconda della gravità della condizione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progressione della malattia: La parodontite non trattata può continuare a progredire, causando una maggiore infiammazione gengivale, perdita ossea e, nei casi più gravi, mobilità dentale fino alla perdita dei denti. 2. Complicazioni sistemiche: Esistono evidenze che collegano la parodontite non trattata con un aumento del rischio di malattie sistemiche, come malattie cardiovascolari, diabete e complicitanze durante la gravidanza. 3. Peggioramento del disagio orale: Il paziente potrebbe sperimentare dolore, sanguinamento gengivale e alitosi persistente. 4. Compromissione della salute orale generale: La mancata gestione della parodontite può compromettere la salute dei denti e delle gengive adiacenti, riducendo la qualità della vita e richiedendo trattamenti più invasivi in futuro. <p>In sintesi, non trattare la parodontite può portare a complicitanze gravi, sia localizzate che sistemiche, e aumentare la necessità di interventi chirurgici più complessi e costosi.</p>

INDICAZIONI PRE E POST-PROCEDURA	
Cosa devo fare prima?	<p>Prima di sottoporsi al trattamento laser per gengivite e parodontite, è importante seguire alcune istruzioni per garantire che la procedura si svolga in sicurezza e con i migliori risultati possibili.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Informare il medico su eventuali patologie o terapie in corso: Comunicare al medico qualsiasi malattia preesistente (diabete, problemi cardiaci, malattie autoimmuni) o terapia farmacologica in corso, in particolare anticoagulanti, antiaggreganti, antibiotici o farmaci fotosensibilizzanti. 2. Evitare fumo e alcol: Si raccomanda di non fumare e non consumare alcol nelle 24 ore precedenti la procedura, poiché possono influire sulla capacità di guarigione e aumentare il rischio di complicitanze. 3. Effettuare una pulizia orale accurata: Prima della seduta, il paziente deve mantenere una buona igiene orale, eseguendo una pulizia accurata di denti e gengive con spazzolino, filo interdentale e collutorio antisettico, per ridurre il rischio di infezioni. 4. Non assumere farmaci non prescritti: Evitare di assumere farmaci, soprattutto aspirina o FANS, che possono aumentare il rischio di sanguinamento, a meno che non siano stati espressamente autorizzati dal medico. 5. Organizzare un accompagnatore (se richiesto): Se viene utilizzata un'anestesia locale o se il paziente si sente ansioso riguardo al trattamento, è consigliabile essere accompagnati da una persona di fiducia per il rientro a casa.
Cosa devo fare dopo?	<p>Dopo la procedura, è fondamentale seguire attentamente le indicazioni del medico per ottimizzare la guarigione e ridurre il rischio di complicitanze.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere una buona igiene orale: Continuare a pulire i denti con uno spazzolino morbido e usare il filo interdentale, evitando di irritare le aree trattate. Potrebbe essere consigliato l'uso di un collutorio antibatterico per ridurre il rischio di infezione. 2. Gestione del dolore e del gonfiore: In caso di lieve dolore o gonfiore, possono essere utilizzati antidolorifici da banco come il paracetamolo, evitando i FANS (se non indicati dal medico). Il ghiaccio applicato esternamente sulla zona trattata può aiutare a ridurre il gonfiore. 3. Riposo: È importante riposare adeguatamente dopo la procedura e evitare sforzi fisici intensi nelle prime 24-48 ore, per favorire una corretta guarigione. 4. Controlli periodici: Pianificare e rispettare le visite di controllo con il dentista o il parodontologo, per monitorare il processo di guarigione e intervenire in caso di problemi.

Cosa dovrò evitare?	<p>Per assicurare una guarigione senza complicazioni, è necessario evitare alcune attività e comportamenti nelle prime settimane dopo la procedura.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Non fumare: Il fumo rallenta la guarigione delle gengive e aumenta il rischio di complicanze. Si consiglia di evitare il fumo per almeno 2-3 settimane dopo il trattamento. 2.Evitare cibi duri e piccanti: Per i primi 3-7 giorni, evitare cibi duri, croccanti, piccanti o molto caldi, che potrebbero irritare le gengive trattate o interferire con il processo di guarigione. Si raccomanda una dieta morbida e tiepida. 3.Evitare l'uso di cannuce o il risciacquo vigoroso: Questi comportamenti possono creare pressione sulle aree trattate e rallentare la guarigione. 4.Evitare l'assunzione di farmaci non autorizzati: Non assumere farmaci come anticoagulanti o aspirina senza aver consultato il medico, poiché potrebbero aumentare il rischio di sanguinamento.
A cosa dovrò stare attento?	<p>Dopo la procedura, è importante monitorare alcuni segni e sintomi che potrebbero indicare complicanze. In caso di comparsa di questi sintomi, è necessario contattare immediatamente il medico o il professionista sanitario.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Sanguinamento eccessivo o prolungato: Se si verifica un sanguinamento che non si arresta dopo 24 ore dalla procedura, è necessario contattare il medico. 2.Dolore persistente: Un lieve disagio è normale, ma se il dolore è intenso o persistente per più di 48 ore, potrebbe essere segno di un'infezione o di un'altra complicanza. 3.Gonfiore o infiammazione crescente: Un lieve gonfiore è previsto, ma se l'area trattata diventa notevolmente gonfia, rossa o dolorosa, potrebbe indicare un'infezione o una reazione avversa. 4.Febbre o malessere generale: Se si sviluppano febbre o sintomi di malessere generale, come stanchezza o brividi, potrebbe essere necessario un intervento medico per gestire un'infezione sistemica. 5.Mobilità dentale: Se si nota una mobilità eccessiva dei denti trattati, è consigliabile contattare immediatamente il dentista, poiché potrebbe indicare un problema strutturale o una progressione della malattia parodontale. <p>Seguendo queste indicazioni, si può garantire una corretta guarigione e ridurre al minimo il rischio di complicanze post-operatorie.</p>

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

C'è altro da considerare?	
----------------------------------	--

DIRITTI DEL PAZIENTE

Sono consapevole:	<ul style="list-style-type: none"> • Di avere il diritto di sapere tutto quello che c'è da sapere sulla mia salute, sui servizi sanitari che sono a mia disposizione, sul modo in cui posso utilizzarli e su tutte le ultime novità che la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica possono offrire per la mia situazione clinica. • Di avere il diritto di essere completamente informato, così da poter partecipare attivamente alle decisioni sulla mia salute e fare una scelta consapevole nel momento in cui presto il consenso alla procedura sopra specificata. • Di essere libero di cambiare idea in qualsiasi momento. Pertanto se, per qualsiasi motivo, dovessi decidere di non volermi più sottoporre alla procedura per cui avevo dato il consenso, posso sempre revocarlo senza bisogno di spiegazioni e la mia decisione sarà rispettata. • Di avere il diritto di richiedere in qualunque momento ulteriori informazioni e chiarimenti sulla procedura a cui sto per sottopormi. Posso sempre avere accesso a una seconda opinione o a un altro parere esperto qualora ne sentissi la necessità.
--------------------------	---

DICHIARAZIONE DI CONSENSO

**Dichiaro
quindi che:**

- **Sono stato informato** in modo chiaro, comprensibile ed esaustivo sulla procedura a cui intendo sottopormi e, in particolare, sulla sua finalità, natura, portata ed estensione, sulla durata prevista, sui benefici attesi e sulla verosimile percentuale di successo, sui possibili rischi, complicità e probabilità (ancorché ridotta) di eventi avversi, sulle alternative disponibili e sui relativi rischi e benefici, sulle implicazioni di un eventuale mancato consenso, nonché sulle indicazioni pre e post-procedura.
- **Ho avuto l'opportunità di fare domande e ritengo di aver ricevuto risposte chiare e dettagliate;** confermo che tutte le mie perplessità ed eventuali dubbi sono stati risolti con informazioni esaurienti e complete, che mi hanno permesso di comprendere appieno ogni aspetto e conseguenza della procedura cui mi accingo a sottopormi.
- **Ho riletto con molta attenzione le informazioni contenute in questo modulo** prima di sottoscriverlo e prestare il consenso informato, e riconosco che esse sono solo una sintesi di quelle più ampie ed esaustive che mi sono state illustrate oralmente.
- In piena capacità di intendere e volere, liberamente e spontaneamente, **decido di sottopormi alla procedura** che mi è stata proposta, e sono consapevole del fatto che questo consenso informato verrà inserito nella mia cartella clinica e nel mio fascicolo sanitario elettronico.
- Ricevuta l'informativa da parte del titolare, **autorizzo altresì la raccolta, il trattamento e la condivisione dei miei dati personali e sanitari** con altri professionisti coinvolti nel mio percorso di cura, per le finalità di diagnosi o trattamento cui è preordinata la procedura oggetto del presente modulo di consenso informato.

SOTTOSCRIZIONE

Data:

Firma: